

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI.
Poiché nella votazione appena fatta il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato, desidero segnalare che non era mia intenzione astenermi ma esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata predisposta, ai sensi del comma 6 dell'articolo 24 del regolamento, la seguente modifica al calendario dei lavori per il periodo 25 marzo-3 aprile:

Mercoledì 25 e giovedì 26 (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni;

Mercoledì 25 marzo (a partire dalle ore 11,45):

Seguito e conclusione dell'esame del disegno di legge n. 4500, di ratifica del trattato di Amsterdam;

Seguito dell'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta di martedì 24 marzo;

Nella seduta pomeridiana di mercoledì 25, dalle ore 15 alle ore 16, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Giovedì 26 marzo (ore 15, con votazioni sino alle 23):

Seguito dell'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta di martedì 24 marzo;

Esame delle seguenti deliberazioni in materia di insindacabilità: Doc. IV-ter, n. 41-A (on. Sgarbi), Doc. IV-ter n. 59-A (on. Frasca) e Doc. IV-ter n. 9-A (on. Sgarbi).

Ricordo che venerdì prossimo non ci sarà seduta, in concomitanza con un convegno della lega nord per l'indipendenza della Padania.

Lunedì 30 marzo (a partire dalle ore 16 e con prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge A.C. 4697, di conversione del decreto-legge n. 23 del 1998 – Sperimentazione clinica del « metodo Di Bella » (approvato dal Senato) (scadenza 18 aprile 1998);

Discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale A.C. 105-982-B – Esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero.

Martedì 31 marzo e mercoledì 1° aprile (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni;

Martedì 31 marzo (pomeridiana, ore 15, con eventuale prosecuzione notturna):

Seguito dell'esame del disegno di legge A.C. 4697, di conversione del decreto-legge n. 23 del 1998 – Sperimentazione clinica del « metodo Di Bella » (approvato dal Senato) (scadenza 18 aprile 1998);

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale A.C. 105-982-B – Esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero;

Votazione delle dimissioni dell'onorevole Serra.

Mercoledì 1° aprile (pomeridiana a partire dalle ore 12):

Seguito e conclusione della discussione sulle comunicazioni del Governo in materia di politica estera;

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta di martedì 31 marzo;

Seguito della discussione e votazione della mozione Cherchi n. 1-00023 — Regolazione del debito internazionale.

Nella seduta di mercoledì 1° aprile, tra le ore 15 e le ore 16, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Giovedì 2 aprile (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze sulla politica dei trasporti;

Giovedì 2 aprile (pomeridiana, ore 15-21) e venerdì 3 aprile (ore 9-13):

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale A.C. 3931 — Revisione della parte seconda della Costituzione.

Nell'ambito della settimana potranno essere iscritte all'ordine del giorno ulteriori deliberazioni in materia di insindacabilità.

A seguito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo si è altresì provveduto alla seguente organizzazione dei tempi per l'esame degli argomenti iscritti in calendario.

Il tempo complessivo riservato all'esame del disegno di legge C. 4500, di ratifica del Trattato di Amsterdam è di 4 ore, ripartite nel modo seguente:

tempo per il relatore: 15 minuti;

tempo per il Governo: 15 minuti;

tempo per il gruppo misto: 15 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 5 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 30 minuti;

tempo per i gruppi: 2 ore e 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 6 minuti; socialisti italiani: 4 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; patto Segni-liberali: 2 minuti; la rete: 1 minuto.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 21 minuti;

forza Italia: 19 minuti;

alleanza nazionale: 18 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 17 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 17 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 15 minuti;

CDU-CDR: 15 minuti;

rinnovamento italiano: 15 minuti;

CCD: 14 minuti.

Il tempo complessivo riservato all'esame delle deliberazioni in materia di insindacabilità iscritte in calendario è di 2 ore e 30 minuti, ripartite nel modo seguente:

tempo per i relatori: 15 minuti;

tempo per il gruppo misto: 10 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 25 minuti;

tempo per i gruppi: 1 ora e 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 4 minuti; socialisti italiani: 2 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; patto Segni-liberali: 1 minuto; la rete: 1 minuto.

Il tempo complessivo riservato alla discussione generale della proposta di legge costituzionale C. 105-982-B – Diritto di voto degli italiani all'estero è di 6 ore e 50 minuti, ripartite nel modo seguente:

tempo per il relatore: 20 minuti;

tempo per il Governo: 20 minuti;

tempo per il gruppo misto: 30 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 1 ora;

tempo per i gruppi: 4 ore e 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 12 minuti; socialisti italiani: 7 minuti; minoranze linguistiche: 4 minuti; patto Segni-liberali: 4 minuti; la rete: 3 minuti.

Il tempo complessivo riservato al seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 105-982-B – Diritto di voto degli italiani all'estero è di 3 ore e 30 minuti, ripartite nel modo seguente:

tempo per il relatore: 10 minuti;

tempo per il Governo: 10 minuti;

tempo per il gruppo misto: 15 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 30 minuti;

tempo per i gruppi: 2 ore e 15 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 6 minuti; socialisti italiani: 4 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; patto Segni-liberali: 2 minuti; la rete: 1 minuto.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 23 minuti;

forza Italia: 18 minuti;

alleanza nazionale: 16 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 15 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 15 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 13 minuti;

CDU-CDR: 13 minuti;

rinnovamento italiano: 12 minuti;

CCD: 11 minuti.

Il tempo complessivo riservato al seguito del dibattito sulle comunicazioni del Governo in materia di politica estera è di 5 ore, ripartite nel modo seguente:

tempo per il Governo: 20 minuti;
tempo per il gruppo misto: 20 minuti;
tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;
tempi tecnici: 5 minuti;
tempo per interventi a titolo personale: 50 minuti;
tempo per i gruppi: 3 ore e 15 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 8 minuti; socialisti italiani: 5 minuti; minoranze linguistiche: 3 minuti; patto Segni-liberali: 2 minuti; la rete: 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 40 minuti;

forza Italia: 29 minuti;

alleanza nazionale: 26 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 21 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 20 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 17 minuti;

CDU-CDR: 15 minuti;

rinnovamento italiano: 15 minuti;

CCD: 12 minuti.

Il tempo complessivo riservato al seguito della discussione della mozione

Cherchi n. 1-00023 — Regolazione del debito internazionale è di 1 ora e 15 minuti, ripartite nel modo seguente:

tempo per il Governo: 5 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 5 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 10 minuti;

tempo per i gruppi: 50 minuti (5 minuti per gruppo).

Seguito della discussione delle proposte di legge: S. 46. — Senatori Bertoni ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (approvata dal Senato) (3123) e delle abbinate proposte di legge: Nardini ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (1161); Butti e Taborrelli: Norme per l'ammissione nella polizia municipale degli obiettori di coscienza (1374); Bampo: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (3259) (ore 18,38).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato, di iniziativa dei senatori Bertoni ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza e delle abbinate proposte di legge: Nardini ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza; Butti e Taborrelli: Norme per l'ammissione nella polizia municipale degli obiettori di coscienza; Bampo: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza.

Ricordo che nella seduta del 30 ottobre 1997 sono stati respinti gli ordini del giorno di non passaggio agli articoli Tassone ed altri n. 1 e Gnaga ed altri n. 2.

(Contingentamento tempi esame articoli – A.C. 3123)

PRESIDENTE. Avverto che nella riunione del 13 marzo scorso della Conferenza dei presidenti di gruppo si è proceduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento al contingentamento dei tempi per l'esame degli articoli sino alla votazione finale. Il tempo complessivo destinato a tal fine è di 20 ore e 10 minuti.

Il tempo riservato all'esame degli articoli sino alla votazione finale è ripartito nel modo seguente:

tempo per il relatore: 30 minuti;

tempo per il Governo: 30 minuti;

tempo per il gruppo misto: 40 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 10 ore;

tempo per interventi a titolo personale: 1 ora e 40 minuti;

tempo per i gruppi: 6 ore e 40 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 16 minuti; socialisti italiani: 9 minuti; minoranze linguistiche: 6 minuti; patto Segni-liberali: 5 minuti; la rete: 4 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 1 ora e 20 minuti;

forza Italia: 1 ora;

alleanza nazionale: 52 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 44 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 42 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 34 minuti;

CDU-CDR: 32 minuti;

rinnovamento italiano: 31 minuti;

CCD: 25 minuti.

(Esame degli articoli – A.C. 3123)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge n. 3123, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, assunta come testo base, e degli emendamenti presentati.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che all'articolo 19, i commi 3 e 4 siano sostituiti dai seguenti:
« 3. la dotazione del Fondo è determinata in lire 120 miliardi a decorrere dal 1998.

4. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 120 miliardi a decorrere dal 1998, si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa recata dalla legge 15 dicembre 1972, n. 772, e successive modificazioni e integrazioni, iscritta, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, all'unità previsionale di base 8.1.2.1 « obiezione di coscienza » (capitolo 1403) dello stato di previsione del Ministero delle difese per l'anno 1998, e corrispondenti proiezioni per gli anni successivi ».

Comunico altresì che la V Commissione (Bilancio) ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Giovanardi 9.220, in quanto suscettibile di recare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato;

NULLA OSTA

sugli emendamenti Giovanardi 8.328, 8.329 e 10.52; 14.65 del Governo e Giovanardi 14.64.

Avverto che gli emendamenti presentati dal deputato Bampo sono stati sottoscritti dai deputati Rizzi, Gnaga e Terzi.

Avverto infine che, come da prassi ormai consolidata, gli emendamenti di carattere formale non saranno posti in votazione, ma di essi potrà tenere conto il Comitato dei nove ai fini della formulazione di eventuali proposte di coordinamento formale.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 3123)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 3123 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCESCA CHIAVACCI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Ricciotti, la richiamo all'ordine!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassone 1.1, Benedetti Valentini 1.2 e Bampo 1.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MAURO TASSONE. Signor Presidente, avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE. Non l'ho vista, onorevole Tassone. Ho già dichiarato aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	367
Votanti	308
Astenuti	59
Maggioranza	155
Hanno votato sì	92
Hanno votato no .	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 1.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	357
Votanti	297
Astenuti	60
Maggioranza	149
Hanno votato sì	87
Hanno votato no .	210).

A seguito di tale votazione risulta precluso l'emendamento Tassone 1.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 1.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	375
Votanti	313
Astenuti	62
Maggioranza	157
Hanno votato sì	103
Hanno votato no .	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	306
<i>Astenuti</i>	73
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	91
<i>Hanno votato no</i> .	215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	67
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	92
<i>Hanno votato no</i> .	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	56
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	103
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	290
<i>Astenuti</i>	98
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	73
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Annuncio il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale su questo articolo 1, nel quale si afferma che chi non vuole svolgere il servizio militare può prestare il servizio civile: noi da tempo sosteniamo che il Governo ha assunto un atteggiamento irrispettoso nei confronti della Camera perché, mentre la maggioranza insiste su questo progetto di legge in materia di obiezione di coscienza, al Senato giace da mesi un disegno di legge volto all'istituzione del servizio civile, che

il Governo non ha presentato alla Camera, dove invece è già incardinata una discussione sulla questione.

Ci troviamo pertanto di fronte ad una discussione anomala, perché in questa sede parliamo della riforma dell'obiezione di coscienza, mentre non si sa quando e come sarà istituito il servizio civile per utilizzare al meglio tutti questi obiettori. Ripeto, il Governo ha presentato il progetto di legge al Senato, mentre la logica avrebbe portato ad instaurare una discussione congiunta su queste materie. Per non dire poi dell'atteggiamento irrispettoso che il ministro Andreatta ha avuto nei confronti di alcuni settori dell'opposizione quando ha pronunciato affermazioni gravemente offensive, pubblicate su *La Stampa* di sabato scorso: egli ha gravemente offeso i parlamentari dell'opposizione, e segnatamente del gruppo di alleanza nazionale, dicendo che non sono sufficienti conferenze o convegni come quello di Verona, ma ci vorrebbero « colate di bianco » per ridipingere non so che cosa.

Evidentemente il ministro Andreatta si mostra insofferente quando l'opposizione mette in luce gli sperperi della difesa e le consulenze improprie di un civile (se si parla di servizio civile) come Saragozza, che già ha assorbito centinaia di milioni del bilancio della difesa, e il cui *curriculum*, consegnato alle Commissioni parlamentari dal ministro Andreatta, si è rivelato probabilmente zeppo di notizie infondate e inesatte.

Noi vorremmo che si svolgesse una discussione seria sui problemi del mondo militare, delle Forze armate, cosa che purtroppo con questo Governo non avviene, anche perché cerca di mischiare le carte in tavola. Peraltro — e concludo la dichiarazione di voto contrario del mio gruppo all'articolo 1 — noi poniamo un problema di fondo.

Il gruppo di alleanza nazionale propone da molto tempo la trasformazione delle Forze armate, abolendo l'obbligo della leva, nella direzione di un esercito professionale su base volontaria. Ebbene, se si adottasse questa riforma verrebbe

meno il problema dell'obiezione di coscienza, perché non essendoci più l'obbligo, non ci sarebbe la necessità di obiettare. Questa è la tendenza della modernità, la tendenza di una difesa basata sulla qualità più che sulla quantità, come da anni andiamo affermando e come hanno scoperto anche i settori della sinistra con un ritardo epocale, caro senatore Brutti, visto che lei ha fatto tempo fa dichiarazioni positive su questo aspetto, dopo aver contrastato legittimamente le proposte di legge che da destra fin dal 1978 sono state presentate in tal senso.

Invece di affrontare il problema della modernizzazione della difesa si approva un provvedimento che renderà ancora più difficile la situazione. Nel 1997 le domande degli obiettori di coscienza sono state più di cinquantamila; con questo provvedimento, che le rende ancora più facili, si moltiplicheranno. Accadrà allora che si assottiglierà sempre di più il gettito di leva e non ci sarà un esercito di volontari e di professionisti. Avremo quindi la crisi ulteriore del modello di difesa basato sulla coscrizione obbligatoria e non avremo ancora quello che noi proponiamo da tempo, cioè un esercito, delle Forze armate moderne, di volontari.

Le nostre ragioni di opposizione non sono di accanimento contro chi si professa obiettore, perché la nostra soluzione di abolizione dell'obbligo di leva andrebbe ancora di più incontro all'obiettore. Chi vuole svolgere un'azione nel sociale, nel volontariato potrebbe svolgerla comunque; semmai, per agevolare quel campo di azione occorrono leggi fiscali, interventi normativi e un'apertura sulla sussidiarietà che questa maggioranza di sinistra non ha avuto nella discussione sulle riforme costituzionali.

Noi voteremo contro l'articolo 1 per tutte queste ragioni e siamo veramente amareggiati per l'atteggiamento di protervia del ministro Andreatta, che spero coglierà prima o poi l'occasione per scusarsi per quelle affermazioni — che mi auguro false — che gli ha attribuito il

quotidiano *La Stampa* nei giorni scorsi (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lavagnini. Ne ha facoltà.

ROBERTO LAVAGNINI. Signor Presidente, signor ministro, onorevoli colleghi, coerentemente con quanto dichiarato dal nostro capogruppo durante la discussione sulle linee generali, non siamo contrari al diritto soggettivo all'obiezione di coscienza.

Dichiaro quindi il voto favorevole del gruppo di forza Italia sull'articolo 1 (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

SIMONE GNAGA. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto contrario sull'articolo 1 della lega nord per l'indipendenza della Padania, pur dichiarando — e la ribadirò in seguito — una nostra posizione sicuramente favorevole e a tutela del diritto individuale in materia di obiezione di coscienza. Siamo tanto favorevoli che abbiamo presentato anche noi una proposta di legge al riguardo.

Il provvedimento in esame, invece, non ci convince a partire dall'articolo 1, sia perché cita i « Principi fondamentali » della Costituzione, sia perché contiene talune affermazioni — che oltre tutto non è stato nemmeno possibile discutere — quali l'espressione « opponendosi all'uso delle armi », come se fosse questo il motivo principale dell'obiezione di coscienza. Penso che se qualcuno ha una convinzione non politica, ma religiosa e interiore, a favore dell'obiezione di coscienza non si oppone solo all'uso delle armi, ma anche ad un determinato senso di disciplina, di inquadramento, di uniformità. Anche queste sono caratteristiche che vanno al di là dell'uso delle armi. Volendo, quindi, questi potevano essere elementi da inserire nell'articolo 1.

Un'altra questione è rappresentata dal fatto che nella norma al nostro esame si parla soltanto di armi e non di violenza, mentre con alcuni degli emendamenti si parlava di violenza e non solo di armi. Quindi, essendo l'articolo 1 alla base dei principi contenuti in tutto l'articolato, confermo il voto contrario della lega nord per l'indipendenza della Padania sullo stesso articolo 1, ribadendo che sarà invece materia di discussione la questione dell'obiezione di coscienza nel suo complesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, non voglio fare il mediatore tra le intenzioni di voto espresse dai gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale, ma condivido pienamente le osservazioni esposte dal collega Gasparri, che sono serie e che, oltre tutto, sono considerazioni espresse anche del Presidente della Camera dei deputati. I colleghi ricorderanno, infatti, che proprio l'onorevole Violante, qualche mese fa ha evidenziato l'anomalia dell'iter legislativo di due disegni di legge governativi che vertono sulla stessa materia, ma viaggiano su binari diversi.

Oggi, pertanto, affrontiamo il problema dell'obiezione di coscienza senza sapere ancora che modello di difesa avremo, né quale sarà l'impegno da parte dei giovani che sceglieranno di fare il militare. Non sappiamo inoltre come uomini e donne (è chiaro infatti che se parliamo di servizio civile il problema coinvolge sia i ragazzi che le ragazze) svolgeranno il servizio civile nel momento in cui esso diventerà sostitutivo del servizio militare e coinvolgerà decine di migliaia di giovani di ambedue i sessi.

Noi anticipiamo una parte della riforma senza sapere come verrà disciplinato nel nostro paese, a regime, l'equilibrio, che riteniamo necessario ed indispensabile, tra Forze armate efficienti, che siano in grado di svolgere al meglio i loro

compiti di istituto, e questa nuova figura di un servizio civile che, come è noto, coinvolge problemi delicatissimi. Basti pensare al problema della disoccupazione giovanile. Se infatti saranno centinaia di migliaia i giovani che andranno a svolgere attività non remunerate (che non potranno essere soltanto quelle di volontariato, perché evidentemente quei giovani impegneranno attività lavorative anche nei municipi, nelle USL, all'interno dei luoghi a vocazione turistica) è chiaro che il problema è molto complesso e noi lo affrontiamo anticipandone una parte.

Non voglio però che insorgano equivoci sul fatto che non siamo contrari al principio dell'obiezione di coscienza. Siamo nel 1998 e non ci sfugge che il fenomeno, da quando si trattava di obiezione di coscienza vera, ossia da quando era realmente un problema di coscienza rispetto al fatto di vestire una difesa o di utilizzare le armi, è diventato progressivamente un atteggiamento di massa, che va al di là del rifiuto delle armi, ed è un modo diverso di affrontare i dodici mesi di impegno per la difesa della patria. È chiaro allora che 54 mila persone (o quante diventeranno in progressione) non sono più gestibili con lo strumento della difesa. Perché quindi non venga equivocato che ci rendiamo conto del problema e condividiamo la definizione che viene data dell'obiezione di coscienza come un diritto individuale, ci asterremo sull'articolo 1. Ci asterremo in virtù del combinato disposto fra una critica di fondo che noi muoviamo all'anticipazione di una parte di una riforma complessiva e, insieme, l'adesione ad un principio che consideriamo ormai maturo per affermarsi nel nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Il dibattito lungo e controverso che ha caratterizzato l'iter di questo provvedimento giunto all'ennesima reiterazione nel corso di diverse legislature testimonia come, al di là della condivisione del diritto all'esercizio del-

l'obiezione di coscienza, a questo fondamentale diritto sia collegato un insieme di altri importanti diritti e di fondamentali valutazioni attinenti ai principi costituzionali richiamati anche dall'articolo 1 del provvedimento in esame.

Pertanto, a nome del gruppo del CDU-CDR, anche per le note, articolate posizioni assunte da esponenti del gruppo nel corso degli anni e durante l'esame del provvedimento, nonché in omaggio alla polivalenza dell'articolo 1, preannuncio che lasceremo a ciascun deputato la possibilità di esprimere il voto secondo coscienza.

Riteniamo tuttavia di dover sollevare, così come altri hanno già fatto sia in Commissione sia in Assemblea, l'esigenza di assicurare una corsia prioritaria e preferenziale, signor ministro della difesa, a tutto il riassetto del servizio di leva ed alla normativa relativa all'istituzione di un servizio civile, affinché si giunga ad una definizione complessiva di quanto attiene al problema sollevato dal provvedimento in esame. Riteniamo, infatti, che soltanto in un quadro più ampio e maggiormente definito possano essere temperate tutte le esigenze e le questioni prospettate dal provvedimento stesso. Del resto, i dati e l'esperienza quotidiana ci confermano come l'affermazione solenne — che io condivido — del cittadino il quale, per obbedienza alla coscienza, può e deve esercitare il diritto di obiettare sovente non consenta di individuare in questa alta e nobile motivazione la ragione di una richiesta ai sensi di queste norme e di questo diritto.

Sono queste le ragioni non di perplessità ma di una condivisione più alta e più profonda e di un'adesione piena, per cui annuncio che i componenti del gruppo CDU-CDR si esprimeranno secondo coscienza nella votazione dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	371
Votanti	356
Astenuti	15
Maggioranza	179
Hanno votato sì	284
Hanno votato no ..	72).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 3123)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 3123 sezione 2*)

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCESCA CHIAVACCI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassone 2.1, Bampo 2.2 e Alboni 2.32, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	368
Votanti	298
Astenuti	70
Maggioranza	150
Hanno votato sì	81
Hanno votato no .	217).

L'emendamento Tassone 2.3 è pertanto precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 2.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	364
Votanti	254
Astenuti	110
Maggioranza	128
Hanno votato sì	36
Hanno votato no .	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 2.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	366
Votanti	251
Astenuti	115
Maggioranza	126
Hanno votato sì	32
Hanno votato no .	219).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Alboni 2.36, 2.34, 2.37, 2.38 e gli identici emendamenti Alboni 2.39 e Tassone 2.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 2.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	88
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	59
<i>Hanno votato no</i> .	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	257
<i>Astenuti</i>	102
<i>Maggioranza</i>	129
<i>Hanno votato sì</i>	38
<i>Hanno votato no</i> .	219).

Gli emendamenti Alboni 2.84 e 2.85 e gli identici emendamenti Alboni 2.86 e Tassone 2.7, sono preclusi dalla reiezione dell'emendamento Alboni 2.33.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bampo 2.9 e Benedetti Valentini 2.88, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	78
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	67
<i>Hanno votato no</i> .	220).

Avverto che per la serie di emendamenti contenenti variazioni a scalare da Gasparri 2.90 a 2.136 porrò in votazione,

ai sensi dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, soltanto gli emendamenti Gasparri 2.90, 2.89 e 2.136.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	262
<i>Astenuti</i>	101
<i>Maggioranza</i>	132
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i> .	215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	82
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	247).

ROBERTO ALBONI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO ALBONI. Signor Presidente, poiché siamo costretti a saltare da una pagina all'altra del fascicolo, le chiedo cortesemente di indicare esplicitamente il primo firmatario degli emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Alboni.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 2.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	342
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	172
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i> .	245).

Ricordo che il successivo emendamento Bampo 2.10 è precluso dalla votazione dell'emendamento Gasparri 2.89.

Avverto che il comma 1, lettera *b)*, prevede di escludere dall'esercizio dell'obiezione di coscienza chi abbia presentato domanda di prestare servizio presso alcuni corpi armati.

Gli emendamenti Benedetti Valentini 2.140, 2.141, 2.143, 2.144, 2.145, 2.146 e Bampo 2.12 sono tutti volti ad eliminare il riferimento ad alcuni dei corpi indicati o ad aggiungere il riferimento ad altri.

Sarà pertanto posto in votazione il principio comune a tali emendamenti, così individuato, avvertendo che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati, mentre in caso di approvazione si procederà alla votazione di ciascuno di essi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio contenuto negli emendamenti da Benedetti Valentini 2.140 a Bampo 2.12, testé indicato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	363

<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	139
<i>Hanno votato no</i> .	224).

PAOLO BAMPO. Chiedo di parlare sulla modalità delle votazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BAMPO. Signor Presidente, la fretta può essere cattiva consigliera oppure forse non ho capito bene, ma non credo che lo stesso principio — che lei ha poco fa posto in votazione — possa accomunare tutti gli emendamenti che lei ha ricordato: il mio emendamento 2.12 risponde ad una logica completamente diversa, direi opposta, perché non è volto a sopprimere un riferimento ad alcuni corpi armati, ma ad aggiungere un'ulteriore indicazione.

PRESIDENTE. Onorevole Bampo, si è riflettuto a lungo sulla questione e le posso dire che si è deciso...

PAOLO BAMPO. Che sopprimere è uguale ad aggiungere? Benissimo!

PRESIDENTE. No, onorevole Bampo. Gli emendamenti sono tutti volti ad eliminare un riferimento ad alcuni dei corpi indicati o — lo sottolineo — ad aggiungere il riferimento ad altri corpi. Quindi dal punto di vista del principio questi emendamenti sono stati considerati unitariamente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 2.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 365
Votanti 364
Astenuti 1
Maggioranza 183
Hanno votato sì 143
Hanno votato no . 221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 2.149, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 360
Votanti 358
Astenuti 2
Maggioranza 180
Hanno votato sì 145
Hanno votato no . 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 2.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 374
Maggioranza 188
Hanno votato sì 154
Hanno votato no . 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Alboni 2.152 e Tassone 2.19, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 376
Votanti 375
Astenuti 1
Maggioranza 188
Hanno votato sì 155
Hanno votato no . 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 2.153, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 360
Votanti 330
Astenuti 30
Maggioranza 166
Hanno votato sì 121
Hanno votato no . 209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Fumagalli 2.176, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 372
Votanti 298
Astenuti 74
Maggioranza 150
Hanno votato sì 86
Hanno votato no . 212).

Risulta pertanto precluso l'emendamento Tassone 2.20.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Rizzo 2.154, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	374
Votanti	367
Astenuti	7
Maggioranza	184
Hanno votato sì	145
Hanno votato no .	222).

Avverto che gli identici emendamenti Alboni 2.159, Tassone 2.21 e Bampo 2.22 risultano preclusi in seguito alla reiezione dell'emendamento Alboni 2.33.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Fumagalli 2.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	379
Votanti	356
Astenuti	23
Maggioranza	179
Hanno votato sì	149
Hanno votato no .	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Rizzo 2.162, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	366
Votanti	336
Astenuti	30
Maggioranza	169
Hanno votato sì	115
Hanno votato no .	221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 2.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	142
Hanno votato no .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 2.169, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	365
Votanti	362
Astenuti	3
Maggioranza	182
Hanno votato sì	140
Hanno votato no .	222).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bampo 2.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

SIMONE GNAGA. Mi riservo, signor Presidente, di intervenire anche sugli emendamenti successivi, che rispondono in un certo senso allo stesso spirito.

Nel momento in cui con alcune disposizioni del provvedimento in esame escludiamo dall'acquisizione di un diritto persone che hanno determinati rapporti con le armi, piuttosto che con le Forze armate o con le forze di polizia, dobbiamo tenere anche presente che vi sono persone le quali, pur non avendo mai avuto quel genere di rapporti con le armi, tuttavia

sono soci di club particolari, il che li fa rientrare nella stessa logica. Penso, per esempio, agli *ultras* di associazioni sportive, ai *supporter* più esagitati di determinate squadre sportive, che non sembrano in grado di essere reali obiettori di coscienza. Anche se non hanno mai subito alcun procedimento, tuttavia sono iscritti ad iniziative (*Commenti del deputato Mantovani*)... Ma, non mi sembra, ora non voglio entrare nel merito di queste polemiche, perché, allora, tra camicie rosse e camicie nere qui potremmo fare una bella battaglia...

RAMON MANTOVANI. Garibaldi aveva la camicia rossa!

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi, non disturbate l'onorevole Gnaga.

SIMONE GNAGA. Non è un disturbo, Presidente!

Potrebbe trattarsi, dicevo, di persone legate, per *hobby* o per passione, ad associazioni che sono sicuramente in contrasto con una reale obiezione di coscienza. È del tutto legittimo che vi siano persone che praticano attività sportive come le arti marziali o il pugilato, ma a mio avviso, queste persone non dovrebbero poter accedere all'obiezione di coscienza. Una persona iscritta a questo tipo di associazione come può sinceramente scegliere di essere obiettore di coscienza? Lo spirito di questo emendamento e di alcuni seguenti va in questa direzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 2.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	361
Votanti	353
Astenuti	8

Maggioranza	177
Hanno votato sì	136
Hanno votato no .	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 2.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	368
Votanti	361
Astenuti	7
Maggioranza	181
Hanno votato sì	142
Hanno votato no .	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 2.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	360
Votanti	354
Astenuti	6
Maggioranza	178
Hanno votato sì	135
Hanno votato no .	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 2.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	364
Votanti	359
Astenuti	5
Maggioranza	180
Hanno votato sì	139
Hanno votato no .	220).